

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2017

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	26/09/2017	7	Abusivismo, De Luca già in campagna elettorale <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DEL SUD	26/09/2017	2	Fondi sms, la procura smonta il caso <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	26/09/2017	24	Una discarica: sotto sequestro l'area del torrente "Cino" <i>Giuseppe Savoia</i>	4
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	26/09/2017	26	Registrati diversi incendi nell'area dell'alto Jonio <i>Redazione</i>	5
ROMA	26/09/2017	7	Fondi sms spariti, bolla di sapone <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	26/09/2017	4	La sfida di De Luca al Governo: Fermiamo gli abusi edilizi <i>Angelo Agrippa</i>	7
EPOLIS BARI	26/09/2017	3	L'inchiesta sugli sms un "bolla di sapone" <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/09/2017	34	Scuole (in)sicure, una petizione online per "richiamare" alle responsabilità <i>Vittoria Sicari</i>	9
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	26/09/2017	30	Emergenza incendi, necessari uomini, mezzi e investimenti <i>Emilia Canonaco</i>	10
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	26/09/2017	35	Danno fuoco alle sterpaglie e provocano un vasto incendio <i>Luigi Cristaldi</i>	11
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	26/09/2017	36	Maietta, altre case da evacuare <i>Armando Scuteri</i>	12
MATTINO BENEVENTO	26/09/2017	28	Sicurezza sismica Centro ai raggi X <i>Giuseppe Piscitelli</i>	13
NUOVA DEL SUD	26/09/2017	3	"Vicini ai corregionali in Messico" <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	26/09/2017	15	Torna l'incubo delle fiamme <i>Claudio Buono</i>	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	26/09/2017	20	La strada per il Liceo già frana <i>Massimo Pinna</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	26/09/2017	20	Rischio idrogeologico area in pericolo presto lo sgombero <i>Ilario Camerieri</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	26/09/2017	22	Niente immagini dell'incendio <i>Kety Galati</i>	18
infosannio.wordpress.com	25/09/2017	1	I comitati dei terremotati: &#8220;Finanziati appalti che non ci riguardano&#8221; <i>Redazione</i>	19
irpinia24.it	25/09/2017	1	Incendi, nasce la filiera della prevenzione Aib <i>Redazione</i>	20
napoli.repubblica.it	25/09/2017	1	Abusivismo, De Luca &#x27;sfiga&#x27; il Governo&#x3a; "Subito la legge e pene pi? severe" <i>Redazione</i>	21
napoli.repubblica.it	25/09/2017	1	Terremoto a Ischia, i comuni a Ingv e governo&#x3a; &ldquo;Basta disservizi, rete di monitoraggio deve funzionare&rdquo; <i>Redazione</i>	22
salernonotizie.it	25/09/2017	1	Abusivismo: De Luca &#039;sfiga&#039; Governo, faccia subito legge <i>Redazione</i>	23
salernotoday.it	25/09/2017	1	Sassano, fiamme in un capannone: animali tratti in salvo <i>Redazione</i>	24
salernotoday.it	25/09/2017	1	Paura a Capaccio: massi sulla carreggiata, chiusa la Sp13 <i>Redazione</i>	25
foggiatoday.it	25/09/2017	1	Foggia, fondi per Amatrice: esposto in procura de &#039;I Falchi&#039; <i>Redazione</i>	26
occhiodisalerno.it	25/09/2017	1	Sassano: deposito stalla in fiamme, evacuati gli animali <i>Redazione</i>	27
occhiodisalerno.it	25/09/2017	1	Deposito carcasse abbandonate a Sarno, Canfora chiede l&#039;esercito <i>Redazione</i>	28
occhiodisalerno.it	25/09/2017	1	Capaccio, cadono massi: chiusa la Sp13 <i>Redazione</i>	29
occhiodisalerno.it	25/09/2017	1	Maltempo: ancora temporali al Sud <i>Redazione</i>	30

Abusivismo, De Luca già in campagna elettorale

Proposta di legge da inviare al governo che potrebbe piacere a molti. Un assist politico al figlio Piero

[Redazione]

Proposta di legge da inviare al governo che potrebbe piacere a molti. Un assist politico al figlio Piero NAPOLI (lo.le.) - Um proposta di legge sull'abusivismo da inviare al Governo. Questa è l'ultima trovata del governatore campano Vincenzo De Luca che ha ufficialmente avviato la campagna elettorale per le primarie. Non che lui sia tra i candidati, ma perché non spianare la strada al figlio Piero, che potrebbe essere tra coloro che si giocheranno la partita per l'elezione in Parlamento, andando a toccare un tema caro ai campani come quello dell'abusivismo? La proposta, che non risolve il problema degli alloggi abusivi già esistenti dovrebbe servire a bloccare la costruzione di nuovi. Una finezza questa che può far piacere a chi l'abuso lo ha già commesso da un lato, e dall'altro anche a chi di abusi in futuro non vorrebbe più sentire parlare. Insomma 'una botta al cerchio e una alla botte'. La proposta del governatore, di cui sembra aver già parlato con alcuni parlamentari non solo Pd, prevede il cambiamento della caratterizzazione del reato di abuso edilizio e urbanistico da contravvenzione a detenzione. "Ad oggi - ha spiegato De Luca - non c'è una gradazione delle pene, noi prevediamo fino a 3 anni per abusi in zone non vincolate e fino a 5 anni per reati di edilizia urbanistica, abusi realizzati in zone sottoposte a vincolo storico, artistico, archeologico, paesistico, ambientale, idrogeologico con classificazione di rischio molto elevato con 5 anni di carcere". Altro elemento è evitare la sospensione della pena. "Con pene che vanno oltre i 3 anni questa procedura non diventa più automatica, in ogni caso nella nostra proposta immaginiamo che qualunque attenuazione debba essere legata all'avvio della demolizione - ha proseguito il governatore - Se parliamo di contravvenzioni la prescrizione non può essere superiore ai 4 anni, in caso di delitti la durata non è inferiore ai 6 anni. Arriviamo fino a 9 anni per i tempi di prescrizione". La proposta di legge prevede per le imprese la sospensione dal registro delle imprese da 2 a 5 anni, per casi di recidiva direttamente fino a 5 anni, e lo stesso vale per i professionisti. "Aggiungiamo che prevediamo per gli allacciamenti e le forniture di corrente elettrica, gas e acqua la sospensione per due anni e un'ammenda pesante a carico delle società che erogano materialmente le prestazioni". Infine si propone la costituzione dell'Agenzia Nazionale per le demolizioni. Un'agenzia che utilizza Genio militare, Protezione Civile e prefetture e i fondi Cassa Depositi e prestiti. RIPRODUZIONE RISERVATA Gianpiero Zinzi Vincenzo Viglione -tit_org-

**TERREMOTO L'inchiesta etichettata come una bolla di sapone
Fondi sms, la procura smonta il caso**

[Redazione]

TERREMOTO L'inchiesta etichettata come "una bolla di sapone" ROMA - Una bolla di sapone. Così la procura di Bieti ha etichettato l'inchiesta sui fondi raccolti dagli sms di solidarietà per la ricostruzione post-terremoto del Centro Italia. Le parole del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, sono state deflagranti tanto da far muovere i magistrati. LE PAROLE DEL PROCURATORE SAIEVA - Abbiamo aperto un fascicolo a modello 45 - ha detto il procuratore di Rieti, Giuseppe Saieva - per verificare la sussistenza o meno di ipotesi di reato. Allo stato non abbiamo alcuna ipotesi di reato da formulare. Mi pare che le dichiarazioni del sindaco di Amatrice fossero generiche: non ha parlato di appropriazione da parte di terzi, ma semplicemente del fatto che non erano arrivati ad Amatrice i contributi frutto di donazioni tramite la Telecom. LE "ACCUSE" DI PIROZZI Ho detto che c'è stata una scelta scellerata nella gestione dei fondi e che ad Amatrice non è arrivato nulla. Sergio Pirozzi, il giorno dopo l'uscita, spiega meglio il senso delle sue parole: Sono state fatte altre scelte, - dice - sono stati nominati dei saggi, dei garanti, che hanno fatto altre scelte, inserendo anche dei comuni del Lazio che non rientrano nel cratere - ha aggiunto il sindaco di Amatrice. È stata tradita la volontà degli italiani. LA PROTEZIONE CIVILE - Dopo le dichiarazioni del primo cittadino, la Protezione Civile è intervenuta assicurando che nessun euro donato dagli italiani è sparito e che i fondi raccolti sono destinati a interventi in favore dei territori colpiti dal sisma. -tit_org-

CORIGLIANO Otto persone denunciate dai carabinieri forestali**Una discarica: sotto sequestro l'area del torrente "Cino"***[Giuseppe Savoia]*

Otto persone denunciate dai carabinieri forestali Una discarica: sotto sequestro l'area del torrente "Cino" di CORIGLIANO - Sequestrata un'area del torrente "Cino" al confine tra i territori comunali di Corigliano Calabro e Rossano, utilizzata a discarica a cielo aperto; denunciate alla competente autorità giudiziaria, otto persone, tra dirigenti regionali e di Calabria Verde, imprese e direttore dei lavori. E' questo il bilancio di una operazione condotta nei giorni scorsi dai militari delle Stazioni Carabinieri Forestale di Corigliano e Rossano. I controlli, in particolare, sono stati eseguiti nell'ambito dei lavori idraulici in corso nel torrente "Gennarito" ricadente nel territorio comunale di Corigliano denominato 'botto 3' da parte di Calabria Verde inseriti nella programmazione post alluvione avvenuta nel 2015. In tale area è stato rilevato che il materiale conferito nell'alveo del torrente "Cino", quest'ultimo non è compreso ed estraneo ai lavori nell'ambito del progetto, non era solo sottoprodotto (terra e rocce da scavo) ma veri e propri rifiuti. Al suo interno sono state rinvenute, lungo le scarpate create da numerosi scarichi, rifiuti eterogenei inglobati nelle terre di scarico, quali rifiuti urbani e speciali tra i quali pezzi di asfalto e carta catramata, frammenti di vetro, bottiglie di vetro di vario genere e natura, residui di vegetali, manufatti in plastica, materiale vario ferroso quali carcasse di autovetture, calcinacci, indumenti in disuso, alluminio e pezzi di eternit a significare che prima del conferimento non è avvenuta alcuna separazione del rifiuto. I rifiuti venivano collocati, per mezzo di autocarri di trasporto e di un mezzo meccanico utilizzato per la sistemazione sugli argini del torrente "Cino" senza alcuna attività di separazione e differenziazione del rifiuto causando una illecita miscelazione. L'attività è stata effettuata, tra l'altro, senza aver acquisito il nulla osta paesaggistico ambientale e senza autorizzazione per l'occupazione di demanio fluviale in zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Inoltre, dagli esami degli elaborati progettuali è emerso che dal piano di utilizzo il Torrente "Cino", che ha ricevuto materiale dal Torrente "Gennarito", non è incluso nel progetto tra i siti previsti per il piano di utilizzo che riguardano lo stoccaggio. L'area interessata allo scarico ed oggetto della discarica abusiva, è individuata nel Piano Assetto Idrogeologico, con rischio inondazione R4. L'operazione oltre al sequestro dell'area, già convalidato dalla Procura di Castrovillari, ha portato alla denuncia di otto persone, tra dirigenti regionali e di Calabria Verde, imprese e direttore dei lavori. L'area posta sotto sequestro -tit_org- Una discarica: sotto sequestro area del torrente Cino

**VILLAPIANA Impegnati i soccorsi
Registrati diversi incendi nell'area dell'alto Jonio**

[Redazione]

Impegnati i soccorsi Registrati diversi incendi nell'area dell'alto Jonio VILLAPIANA - Diversi roghi hanno impegnato i Vigili del Fuoco, squadre Aib Calabria Verde e i volontari. La squadra dei Vigili del Fuoco di Trebisacce, i volontari del Gruppo Lucano Villapiana e il personale di Calabria Verde sono stati impegnati nello spegnimento di diversi focolai sul territorio comunale. E' come se ci fosse una vera e propria strategia incendiaria per creare allarme, perché quasi contemporaneamente il fuoco è apparso in più punti: nella Pineta a ridosso del torrente Satanasso, nei pressi di un centro commerciale e dell'area industriale di Santa Maria, lungo la scarpata della superstrada E90, diversi roghi a poca di stanza l'uno dall'altro, seguendo un'unica direttrice dall'interno verso il mare. Anche nei giorni scorsi si sono registrati piccoli roghi sempre nella Pineta località 112, lungo le scarpate e nei pressi di civili abitazioni e di insediamenti commerciali e industriali. In tutti i casi l'intervento dei volontari del PcgI di Villapiana, dei Vigili del Fuoco di Trebisacce e delle squadre Aib di Calabria Verde è stato tempestivo e risolutivo. -tit_org- Registrati diversi incendi nell'area dell'alto Jonio

LA PROCURA SMONTA IL CASO. MA IL SINDACO DI AMATRICE INSISTE **Fondi sms spariti, bolla di sapone**

[Redazione]

LA PROCURA SMONTA IL CASO. MA IL SINDACO DI AMATRICE INSISTE AMATRICE. Se le notizie sono quelle che ho appreso dalla stampa e dai media in queste ore, e quindi se i fondi raccolti dagli sms di solidarietà sono confluiti nelle disponibilità della Protezione Civile, credo che questa storia si concluda in una bolla di sapone. Lo ha detto il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, in merito alla destinazione dei fondi (3 milioni) raccolti con gli sms di solidarietà dopo il terremoto del 2016, e finiti nella bufera dopo le dichiarazioni rilasciate dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi (nella foto). Il procuratore di Rieti, che ieri mattina ha aperto un fascicolo d'indagine sulla vicenda, ha ipotizzato una rapida conclusione della stessa per la non sussistenza di alcuna notizia di reato. (Ma il sindaco di Amatrice insiste: Ho ribadito quello che ho detto nei giorni scorsi, mi sono fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, di chi mi ha scritto e di chi mi ha fermato per strada. Di coloro che quando hanno versato i soldi intendevano darli ad Amatrice. Chi decide non è mai sprovveduto, è sbagliato da un punto di vista morale. E stata tradita la fiducia degli italiani. Così Sergio Pirozzi, lasciando la Procura di Rieti dove è stato sentito, in qualità di persona informata sui fatti, dallo stesso Saieva. Abbiamo il coraggio - ha aggiunto il sindaco di Amatrice - di dire che la cosa era tecnicamente giusta ma moralmente sbagliata. Se la chiudono, bene così. Abbiamo saputo che la scuola di Collevocchio sarà stralciata. Il procuratore era a conoscenza di tutto, aveva ascoltato la registrazione delle mie dichiarazioni. E rilancia: Soldi dati a comuni fuori dal cratere ovvero Arquata, Pieve Torina e Visso. In particolare, per la regione Lazio sono stati approvati 3 progetti per la ricostruzione di tre scuole, di Poggio Bustone, di Collevocchio e di Rivodutri. Di questi, il Comune più vicino ad Amatrice è Rivodutri, che dista 65 km, mentre Collevocchio è lontano oltre 100 km. -tit_org-

La sfida di De Luca al Governo: Fermiamo gli abusi edilizi

[Angelo Agrippa]

IL CASO PROPOSTA DI LEGGE DELLA REGIONE La sfida di De Luca al Governo: Fermiamo di abusi edilizi NAPOLI Una proposta di legge confezionata in cinque articoli per sfidare il governo e le forze politiche sullo scivoloso tema dell'abusivismo. Vincenzo De Luca non solo ci prova ad uscire dall'angolo, dopo che la sua iniziativa legislativa approvata dal consiglio regionale è stata impugnata dall'esecutivo Gentiloni davanti alla Consulta, ma con l'abilità di un esperto giocatore di poker addirittura rilancia sul tavolo verde. Il ritornello è sempre lo stesso: L'Italia del fare finta, delle mezze verità, dell'ipocrisia e delle chiacchiere. Mentre lui è l'unico a fare sul serio, tanto da presentare una proposta di legge che se non sarà accolta in parlamento è come se non fosse mai esistita. Ma al presidente della Regione tanto basta per alzare i toni. Non abbiamo mai previsto sanatorie ha precisato in conferenza stampa. E mai abbiamo parlato di abusi di necessità: questa è una espressione usata dai 5 stelle. L'abuso è un abuso e non è mai di necessità. Io ho sempre e solo parlato di condizioni sociali di bisogno. Ma nelle ultime settimane ho sentito di tutto, persino che noi in Campania avremmo voluto sanare gli abusi. Da qui, la sfida lanciata a chi, eventualmente, vorrà raccoglierla: 1) Aumento delle pene; 2) Prolungamento della prescrizione; 3) Sospensione della pena solo se c'è abbattimento ad opera dell'autore dell'abuso; 4) Sospensione da Albi professionali e Registro delle imprese rispettivamente per i tecnici che hanno autorizzato l'abuso e per le imprese che lo realizzano; 5) Sanzioni a carico delle aziende erogatrici di servizi pubblici che sottoscrivano contratti di utenza; 6) Misure straordinarie per gli abbattimenti, demandando ad una agenzia nazionale le demolizioni. Ma anzitutto elevare la qualifica dei reati edilizi ed urbanistici da contravvenzioni a delitti: Una qualificazione giuridica che si rende necessaria è scritto nella presentazione della bozza per le presenti finalità d'inasprimento sanzionatorio, considerato che mentre per le contravvenzioni non può prevedersi l'arresto superiore a tre anni, per i delitti è possibile prevedere una pena di reclusione superiore a tale soglia. E quindi senza incorrere nel rischio di una sospensione della pena. La proposta di legge prevede il carcere fino a tre anni per le zone vincolate e fino a cinque per le zone sottoposte a vincolo assoluto. E comunque qualsiasi attenuazione della pena non si potrà avere prima dell'avvio della demolizione. De Luca, che ha riferito di aver informato della sua iniziativa alcuni parlamentari non soltanto del Pd, prevede anche per le imprese che realizzano edifici abusivi la sospensione dal registro delle imprese da due a cinque anni e in caso di reiterazione la sospensione per cinque anni. Una sospensione anche per i professionisti dall'albo professionale da due a cinque anni se contribuiscono alla realizzazione di edifici abusivi. Inoltre viene contemplata la decuplicazione delle ammende e la costituzione di un'agenzia nazionale per le demolizioni che risolve ha provocatoriamente ribadito La bozza La nostra soluzione si compone di cinque articoli, potrebbero approvarla in poche ore il governatore i problemi a livello locale che si verificano con minacce e intimidazioni. L'agenzia potrà usare il Genio militare, la Protezione civile, e usare davvero i fondi a disposizione per gli abbattimenti, visto che i Comuni dovrebbero prima anticipare le spese e poi incassare, ma spesso non hanno i fondi per abbattere. Il governatore ha per questo specificato: In Italia ci sono 1 milione 200 mila alloggi abusivi, 5 milioni di pratiche di condono pendenti, di cui 3 milioni dal 1985 e solo dal 2012 al 2017 sono state costruite 113.000 case abusive. Evidentemente quelle a disposizione oggi dello Stato sono armi spuntate, visti questi numeri. Insomma, la sfida è soprattutto sulla concretezza, ma anche sulla volontà di risolvere un problema che finora non è stato ha voluto dimostrare il presidente della giunta nemmeno toccato dai provvedimenti di contrasto varati, di volta in volta, dal parlamento. La nostra legge consta di cinque articoli ha rilanciato che si possono approvare in un mese. Fosse per me ci metterei 48 ore, con una riunione di capigruppo e mettendo la fiducia, come si fece per la riforma pensionistica. Se si vuole davvero estirpare l'abusivismo, adottando misure anche non popolarissime ma efficacissime., occorre far proprio questa iniziativa. Altrimenti si continuerà a fare chiacchiere. Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**TERREMOTO / LA PREVISIONE DEL PROCURATORE CAPO DI RIETI DOPO LE ACCUSE DI PIROZZI
L'inchiesta sugli sms un "bolla di sapone"**

[Redazione]

TERREMOTO/LA PREVISIONE DEL PROCURATORE CAPO DI RIETI DOPO LE ACCUSE DI PIROZZI L'inchiesta sugli sms un "bolla di sapone Prima di sentire come persona informata dei fatti I sindaco di Amatrice, il procuratore capo di Rieti ipotizza che l'inchiesta sugli sms solidali per la ricostruzione dal terremoto finirà in "una grande bolla di sapone". La previsione di Giuseppe Saieva sulla base delle notizie di stampa dopo la denuncia di Sergio Pirozzi, secondo il quale "non un solo euro dei milioni delle donazioni dal cellulare è arrivato ad Amatrice o ad Accumoli. Hanno ingannato gli italiani". "Neppure un euro donato è sparito", ha risposto invece la Protezione civile, i soldi sono stati destinati ad altri progetti. E Saieva dichiara: "Se i fondi raccolti sono finiti nella casse della Protezione civile, il fatto si rivelerà una grande bolla di sapone". Il sindaco del Comune devastato dal sisma del 24 agosto 2016 ha provocato una polemica anche politica, alimentata dalle voci di una sua prossima candidatura alla guida della Regione Lazio con il centrodestra, voci finora mai confermate da Pirozzi. Ma ieri, dopo aver detto di "aspettarsi la contraerea", è andato in procura a Rieti - indosso felpa rossa con la scritta 'Amatrice' e scarponi da montagna - con l'avvocato per ripetere quanto dichiarato alla festa di Atreju di Fratelli d'Italia. "Mi sono fatto portavoce dell'indignazione degli italiani, di chi mi ha scritto e di chi mi ha fermato per strada" ha detto Pirozzi uscendo dalla procura. I Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi -tit_org-inchiesta sugli sms un bolla di sapone

I dati diffusi dal Miur fotografano una situazione allarmante

Scuole (in)sicure, una petizione online per " richiamare " alle responsabilità

[Vittoria Sicari]

I dati diffusi dal Miur fotografano una situazione allarmante. A mancare la quasi totalità delle certificazioni su agibilità, anticendio e sicurezza antisismica. Vittoria Sicari Per la prima volta il Miur (ministero istruzione università e ricerca) diffonde i dati sull'edilizia scolastica e si scopre che le strutture sicure costituiscono l'eccezione e non la regola. Dati preoccupanti, suffragati anche dai dossier della Protezione civile. Si tratta di una lunga linea rossa che attraversa l'Italia partendo da Milano, passando per Roma, Napoli e anche Vibo Valentia. La mappa dei rischi non risparmia nessuna scuola. Dall'infanzia, alla primaria fino agli istituti superiori i livelli di pericolosità non riguardano solo il mancato rispetto della legge antisismica, ma una miriade di criticità dovute soprattutto all'assenza di manutenzione ordinaria. A voler allargare lo sguardo quasi tutte le scuole del Vibonese non risultano agibili e una parte rilevante degli edifici scolastici è caratterizzata da strutture vecchie e progettate secondo classificazioni sismiche del territorio ormai datate. Non resta isolato l'allarme lanciato sin dallo scorso anno da un genitore - Luciano Gagliardi - il quale ha deciso di lanciare una petizione online (indirizzata a Miur, Procura, Prefetto, Vigili del Fuoco, Polizia municipale e dirigenti scolastici) a cui nell'arco di due giorni hanno già aderito 126 sostenitori. Sono insegnanti, genitori, studenti e lavoratori del comparto scuola che riaccendono i riflettori sui disagi degli istituti scolastici del territorio e sul mancato rispetto della normativa antisismica e anticendio. È il Miur ad affermare - denuncia Gagliardi - che le scuole di Vibo sono insicure incluse quelle dell'obbligo che non sono in regola con le leggi antisismiche. Ma noi genitori - aggiunge lo stesso Gagliardi siamo preoccupati anche per l'allarme lanciato dal capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi che pure via stampa ha affermato che gli edifici scolastici della provincia andrebbero chiusi poiché obsoleti e senza alcuna sicurezza. Ad allarmare ulteriormente le famiglie le dichiarazioni della responsabile rete scuola di CittadinanzAttiva Calabria, Anna Maria Serratore, la quale afferma che nelle nostre scuole mancano i requisiti minimi di sicurezza. Si tratta di criticità - prosegue Gagliardi - denunciate ufficialmente dagli esperti della sicurezza e dai dirigenti scolastici nei vari documenti di valutazione del rischio, disponibili presso le sedi scolastiche. A mancare è la quasi totalità delle certificazioni legalmente obbligatorie che riguardano agibilità, anticendio, abitabilità, sicurezza antisismica, verifica periodica degli estintori, collaudo degli impianti elettrici, termici, idrosanitari, messa a terra, agibilità delle scale di emergenza. Da qui la richiesta alle autorità competenti di obbligare gli enti proprie- A coordinare il movimento di protesta dei genitori è Luciano Gagliardi tari degli edifici scolastici ad adeguarli con la massima urgenza alle normative vigenti e di verificare i livelli minimi di sicurezza ed eventualmente disporne la chiusura. Gagliardi ha anche incontrato il comandante dei Vigili del fuoco Salvatore Tafaro il quale avvierà i controlli. < Scuola "Murmura". In base alla relazione sulla valutazione del rischio l'edificio presenta lesioni sui pilastri e agli intonaci -tit_org- Scuole (in)sicure, una petizione online per richiamare alle responsabilità

Emergenza incendi, necessari uomini, mezzi e investimenti

[Emilia Canonaco]

a più I in la Emergenza incendi, necessari uomini, mezzi e investimeli Dibattito con Fiano, Facciolla, Iacucci e il consigliere Bevacqua Emilia Canonaco "Pallone d'oro" per i piromani nostrani 1413 km quadrati di superficie boscata distrutti dagli incendi la scorsa estate corrispondono a 60 mila campi di calcio. E la stima è riferita al solo territorio cosentino. Ecco perché, purtroppo, ancora una volta, a fare gol sono stati i criminali e gli aspiranti speculatori. I roghi hanno colpito al cuore i parchi nazionali della Sila e del Pollino, riducendo in cenere distese di conifere. Alberi dallo scarso valore di mercato, ma ricchi di resina altamente infiammabile e, quindi, ricercatissimi nel settore delle biomasse. Le Procure indagano, cercando di svelare piani perversi, la politica si attrezza per colmare i vuoti legislativi. Ci prova il consigliere regionale Domenico Bevacqua, primo firmatario di una proposta di legge, in questi giorni al vaglio della Commissione Ambiente e ieri illu strata nel salone degli "Specchi" della Provincia di Cosenza. Chiamati a raccolta sindaci e amministratori che si rifanno al gruppo "ZonaDem" fondato dall'esponente democratico. Principale obiettivo della proposta, l'elaborazione di un "Piano antincendi boschivi" di cui la Calabria ancora non è dotata e che serve, è il caso di dirlo, come l'acqua. Qualche colpa, però, ce l'hanno anche i Comuni: pochi, al momento, quelli che hanno provveduto a redigere il catasto delle aree colpite dalle fiamme. Il presidente Franco Iacucci offre agli enti locali il sostegno della Provincia; "I piromani sperano di usare i terreni per finalità diverse da quelle cui sono destinati; il catasto, invece, consente divincolare le aree interessate dal fuoco ed è per questo che ne abbiamo bisogno". In città è arrivato per l'occasione il responsabile "Sicurezza" del Partito democratico, Emanuele Fiano, venuto a verificare se le riforme introdotte dal Governo nazionale abbiano pagato in ter mini di risultati. A chiarirgli le idee, ci pensa il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, che sollecitato da Gazzetta del Sud in merito all'accorpamento tra Corpo Forestale e Carabinieri, parla di "esito fallimentare". Quello che non ti aspetti, da un magistrato, è sentirgli dire che l'emergenza incendi è prima di tutto un problema culturale: "Per combattere il fenomeno - sostiene il procuratore Facciolla - servono uomini, mezzi e investimenti". Già, le risorse, quelle che il presidente della Regione Oliverio cercherà di strappare al Governo. Alle porte c'è il varo della legge di "stabilità". Fiano lascia ben sperare: "Vediamo quanto riusciremo a destinare alla Calabria" e si mette a prendere appunti. Quanto accaduto questa estate continua a far paura. I danni prodotti dalle fiamme sono incalcolabili. < Il procuratore di Castrovillari. Eugenio Facciolla -tit_org-

I carabinieri della Tenenza di Cassano hanno arrestato due persone

Danno fuoco alle sterpaglie e provocano un vasto incendio

Il fuoco ha divorato il costone che sovrasta il Santuario della Catena

[Luigi Cristaldi]

Il fuoco ha divorato il costone che sovrasta il Santuario della Catena Luigi Cristaldi CASSANO Per disfarsi di quattro rami d'ulivo appena tagliati hanno incendiato l'intero costone della collina. È successo ieri in via Madonna della Catena, l'arteria che dal centro abitato di Cassano porta al'omonimo santuario e, soprattutto, allo svincolo deU'A2 di Frascineto e Civita. Stando a un'analisi dei fatti, le fiamme sarebbero divampate verso le 14. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Tenenza di Cassano agli ordini del Tenente Michele Fiorenzo Dileo che hanno arrestato V.Z. e L.P., un uomo e una donna, incensurati, di nazionalità rumena. Pare, infatti, che V.Z., cinquantasettenne, e L.P., quarantottenne, pulendo un fondo agricolo composto da alberi d'ulivo, avevano deciso di disfarsi dei rami e delle sterpaglie prodotte dalla potatura dando loro fuoco. Un rogo che sin da subito non sono riusciti a controllare e che ha distrutto l'intero costone della collina, solcata dal fiume Eiano, che si interpone tra i comuni di Cassano, Castrovillari e Frascineto. Un incendio che, fortunatamente, non ha prodotto danni a persone e cose. L'area interessata dalle fiamme si trova appena dopo il ponte costruito nei pressi del santuario della Madonna della Catena sulla strada che porta verso lo svincolo deH'A2 di Frascineto. A seguire il caso è direttamente il Procuratore capo della Procura di Castrovillari, Eugenio Facciolla, sulla scorta dell'emergenza incendi che per tutta l'estate ha vessato tutta la Calabria. Il Procuratore Eugenio Facciolla, a seguito delle verifiche di rito e delle perlustrazioni effettuate dai militari dell'arma, ha disposto gli arresti domiciliari per i due rumeni che restano in attesa di giudizio. Dovranno rispondere dell'accusa di incendio colposo. < Focus Una tragedia sfiorata, ancora una volta, causata dalla facilità e dall'incuria degli esseri umani. Gli stessi fattori che sarebbero all'origine, lo scorso mese di agosto, dell'incendio dei rifiuti ingombranti conferiti nella discarica di contrada "La Silva". Fiamme che, stando alle relazioni, è arrivato da un terreno limitrofo e che non sarebbe stato spento dal sistema antincendio, che non è funzionante e che risulta in fase di adeguamento da anni -tit_org-

Caulonia, l' emergenza avanza inesorabile nella frazione " malata " di dissesto idrogeologico Maietta, altre case da evacuare

Nuovo sopralluogo della Pro Civ. Una residente: lo da qui non mi muovo

[Armando Scuteri]

di Nuovo sopralluogo della Pro Civ. Una residente: lo da qui non mi muovo Armando Scuteri! CAULONIA Il quartiere Maietta, già in stato di pericolo da decenni - tanto che per il suo risanamento sono stati investiti diversi miliardi delle vecchie lire, senza però ottenere risultati risolutivi - dopo le piogge autunnali del 2015 in particolare, ma anche dopo la "bomba" d'acqua di gennaio di quest'anno, si trova in pericolo sempre più grave. Due nuove ordinanze di interdizione sono state notificate in questi giorni ad altrettante famiglie, a firmarle è stato il responsabile dell'Area tecnica e manutentiva del Comune, Ilario Naso. Ai proprietari delle due case, visibilmente interessate da crepe, è stata notificata l'intimazione, al fine di tutelare l'incolumità pubblica e privata dei cittadini che vi dimorano ad abbandonarle. Il tutto a causa del crollo della pavimentazione stradale e della voragine che si è verificata nei pressi delle costruzioni. Ma almeno una dei destinatari dello sgombero, una signora, ci chiaramente detto: Da qui non mi muovo. Non ho dove andare e le mie possibilità economiche non mi consentono di pagare un affitto. Le evacuazioni sono state programmate in via cautelativa, per l'approssimarsi delle piogge autunnali e invernali e per procedere ai lavori che si rendono necessari per la messa in sicurezza della zona. Lavori già avviati ma che, al momento, come ha spiegato Nello Gallo, geologo delegato all'attuazione degli interventi specifici, sono circoscritti alla regimentazione delle acque superficiali, onde mitigare l'evidente, fenomeno di abbassamento della pavimentazione stradale. È comunque necessario approfondire lo studio perché - ha aggiunto - a determinare il fenomeno in questione potrebbe esserci una concausa di perdite sia a carico rete idrica sia a carico di quella fognaria. Col presidente Oliverio ha detto ancora Gallo - fare mo quindi il punto della situazione per lo stanziamento di un'ulteriore somma che ci permetta di completare questo primo intervento. Fermo restando che il problema è molto più complesso, e che per la sua soluzione bisogna mettere in piedi una progettazione che lo affronti in maniera definitiva. Una dichiarazione, quella del geologo della Regione Calabria, fatta a conclusione di un tavolo tecnico tenutosi in municipio col sindaco Caterina Beicastro, l'intero esecutivo e il responsabile della Protezione civile regionale professor Carlo Tansi, e dopo un sopralluogo nella zona disastrosa. "Sfrattata". Ma non intende muoversi -tit_org-

S. Agata dei Goti / 1

Sicurezza sismica Centro ai raggi X

[Giuseppe Piscitelli]

S. Agata dei Goti / 1 Sicurezza sismica Centro ai raggi x Giuseppe Piscitelli! SANT'AGATA DEI GOTI. La sicurezza abitativa del centro storico, il rischio sismico e le azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio sono stati gli argomenti al centro di un interessante convegno promosso dal Comune in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento e le università Federico II, Parthenope e Pegaso, svoltosi ieri presso la sala dell'ex cinema Italia con la partecipazione di docenti e ricercatori universitari. Ha introdotto i lavori il sindaco Cannine Valentino, che ha ringraziato il mondo universitario, delle professioni, della ricerca, che con la loro adesione hanno consentito la realizzazione di un momento di approfondimento e di crescita formativa su temi di grande attualità come la sicurezza abitativa, il governo del territorio e la pianificazione degli interventi, eia professoressa Giannetta Fusco, consigliere comunale delegata alla cultura, alla Protezione civile ed al centro storico che ha voluto fortemente l'iniziativa. Filomena de Silva, dottore di ricerca in rischio sismico e geotecnico, ha affermato che il meeting è stato finalizzato a diffondere i risultati di alcune ricerche universitarie di ambito geotecnico, effettuate presso la Federico II in collaborazione con gli altri due atenei, ed ha illustrato gli effetti della risposta sismica locale sul centro abitato, evidenziando che tutti gli studi eseguiti hanno sempre avuto il sostegno e la collaborazione dei proprietari degli edifici - casi studio analizzati e che si intende promuovere lo studio della sicurezza dei tessuti urbanistici collocati in contesti ad elevata pericolosità sismica e idrogeologica, al fine di garantirne la fruizione e la conservazione. Stefano Aversa ha relazionato su ingegneria civile e ambientale nella difesa dai rischi naturali, Giuseppe del Giudice su interventi di sistemazione idraulica dei bacini montani, Anna Scotto di Santolo su stabilità statica e sismica del sistema di cavità ipogee, Fulvio Parisi su interazione sismica terreno - cavità - struttura in muratura, Massimo Ramondini su stabilità e consolidamento del costone lungo via Reullo e Amalia Gioia della Soprintendenza su paesaggio di tufo tra azioni di tutela e politiche di valorizzazione a Sant'Agata dei Goti. Il convegno è stato moderato da Francesco Silvestri dell'Università Federico II. RI PRODUZIONE RISERVATA Protezione civile e nitela: università ed ente locale insieme nelle ricerche Il centro Sant'Agata dei Goti oggetto di ricerche -tit_org-

"Vicini ai corregionali in Messico"

[Redazione]

LA POLITICA Pace (Crim): in contatto con il ministero, speriamo gli studenti possano riprendere presto le attività "Vicini ai corregionali in Messico" POTENZA - Anche se con qualche giorno di ritardo arriva "un saluto e un attestato di vicinanza e solidarietà" da parte della Commissione regionale dei lucani nel mondo ai três studenti di Potenza e Melfi che, come riportato da "La Nuova del Sud" del 21 settembre, si trovano a Puebla, in Messico, per i loro studi ed hanno vissuto le ore difficili del terremoto che ha sconvolto il Paese latino-americano, fortunatamente senza riportare danni. Ad esprimerli il presidente della Crim, Aurelio Pace. "Siamo a conoscenza della difficile situazione che hanno dovuto affrontare Michelangelo Blasi, Arianna Cristiano e Vincenzo Calandrelli nelle ore immediatamente successive al terremoto di magnitudo 7.2 che la scorsa settimana ha sconvolto il Messico - afferma Pace - ed abbiamo anche contattato gli uffici del Ministero degli Affari esteri per verificare come assicurare la necessaria assistenza ai nostri corregionali, ma ci hanno assicurato che l'emergenza sta rientrando e speriamo a breve sia possibile riprendere le normali attività di studio. L'auspicio - aggiunge il presidente della Commissione - è che i três studenti lucani e le loro famiglie possano vivere con la necessaria serenità questa fase, prima di rientrare in Basilicata. La Commissione li saluta con affetto, nella speranza che possano completare con successo i loro studi". -tit_org- Vicini ai corregionali in Messico

**VIETRI Incendio fra Melandro e contrada Cialapat
Torna l'incubo delle fiamme**

[Claudio Buono]

VIETRI Incendio fra Melandro e contrada Cialapat Torna l'incubo delle fiamme POTENZA - Sembrava terminata la feroce stagione degli incendi che in estate ha tenuto in scacco la Basilicata così come il resto d'Italia e d'Europa. E invece proprio ieri giornata fresca e interessata qui e lì da piogge anche intense - un incendio di grosse dimensioni ha interessato una vasta area in un costone che divide la Strada Provinciale 12 Vietrese con il fiume Melandro e contrada Cialapat di Vietri di Potenza. Nella serata di ieri le fiamme erano state domate e l'incendio era oramai sotto controllo, nella fase cosiddetta di "bonifica", Le fiamme sono partite da alcuni terreni situati nella contrada, a poche decine di metri dal fiume. Il leggero vento ha aiutato le fiamme ad alimentarsi, tanto da percorrere nel giro di pochi minuti decine di metri, fino a raggiungere il guardrail lungo la provinciale, a poche centinaia di metri dal centro abitato. Sul posto, allertati da alcuni cittadini, è intervenuta una squadra antincendio della Protezione Civile di Vietri di Potenza. I Volontari, impossibilitati a lavorare dalla parte sottostante, hanno provato a spegnere le fiamme dalla strada cercando di evitarne l'estensione nei terreni vicini, dove sono presenti numerose piante di ulivo. Sul posto sono giunti anche i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Potenza. Per facilitare le operazioni di spegnimento dall'alto è intervenuto anche un elicottero dei Vigili del Fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tornaincubo delle fiamme

La strada per il Liceo già frana

[Massimo Pinna]

Si è aperta una falla che è stata ricoperta subito con interventi tampona. A pochi giorni dalla inaugurazione l'asfalto cede in più punti del manto strada di MASSIMO PINNA GIRIFALCO - Liceo scientifico, urgono interventi sulla messasiurezza dell'area. Lo avevamo scritto in tempo non sospetti, quando annunciammo antepriam i lavori tampone che avrebbero permesso, come in effetti poi è stato, l'apertura dell'anno scolastico per il liceo scientifico "E. Maiorana" dopo il crollo stradale nella notte tra il 21 e il 22 gennaio scorso. Ma a pochi giorni dalla inaugurazione, la strada asfaltata così da essere il corridoio pedonale per gli studenti, già frana. Gradualmente, ma progressivamente, infatti, l'asfalto cede in più punti, evidentemente sotto il peso di una intera area che va messa in sicurezza a partire dal costone di terreno crollato che sorregge la struttura del uceo. In particolare, in un punto centrale si è aperta una falla che è stata ricoperta subito, ma che se ha risolto temporaneamente il problema, non ha tuttavia risolto la mole di problemi che su questa strada insistono. Le prevedibili prime piogge quasi sicura mente peggioreranno la situazione. Urge, dunque, intervenire prontamente e al meglio. Le soluzioni tampone sono servite per far riaprire il liceo, ora servono interventi più massicci in grado di mettere davvero in sicurezza tutta l'area e dare assoluta tranquillità a studenti e famiglie. Un tema, questo della sicurezza al liceo, e della strada che vi conduce, già al centro di una interrogazione urgente sia al sindaco Pietrantonio Cristofaro che al capo della protezione civile Carlo Tansi, da parte del consigliere dei "Cittadini liberi e attivi" Luigi Stranieri. Che ha avuto risposta da Tansi, dove il dirigente della Protezione civile, per quanto di sua competenza, spiega come l'utilizzazione dell'area interessata dal dissesto e delle relative opere che su essa insistono (edificio scolastico, strada, eco.) non può prescindere da una verifica di stabilità globale dell'area in dissesto e dal risanamento idrogeologico e ambientale della stessa". Cosa che, a partire dalla canalizzazione dell'acqua, va fatta a regola d'arte. Insomma, emerge la necessità di un intervento risolutivo dei problemi strutturali emersi, prima che sia il manto stradale già "compromesso" troppo tardi. Sul campo, inoltre, restano alcuni dubbi su questi lavori tampone. Intanto, nella strada appena asfaltata, lato nord, alcuni tombini per l'acqua, sono più alti della carreggiata, rappresentando già da ora un pericolo. Secondariamente, lo sbancamento, sempre lato nord che ha permesso di creare un'area parcheggio e di servizio temporaneo, per la tipologia di terreno smosso, dovrà essere messo in sicurezza, altrimenti alle prime piogge rischiano di trascinare terriccio a valle.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

CAULONIA Sopralluogo di Tansi

Rischio idrogeologico area in pericolo presto lo sgombero

[Ilario Camerieri]

di ILARIO CAMERIERI CAULONIA - Affermare che a Caulonia vi sia chi invoca l'arrivo della pioggia e chi, invece, preghi perché l'autunno tardi ad arrivare non è un eufemismo e neppure inutile sarcasmo. Perché, se ad invocare giove pluvio sono gli agricoltori, così non è per gli abitanti di zona Carmine-Majetta del centro storico, in particolare, e neppure per gli amministratori comunali. Il quadro geologico è di quelli inquietanti ed è emerso in tutta la sua drammaticità, nella giornata di ieri, anche al responsabile della protezione civile regionale Carlo Tansi e al responsabile dell'ufficio del sommissario delegato Sopralluogo di Tansi Kschio idrogeologico area in pericolo presto lo sgombero per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idro-geologico della Regione Calabria Carmelo Gallo. I dirigenti della Regione, dopo la visita al sito della settimana scorsa del governatore Oliverio, hanno effettuato un sopralluogo per prendere visione di quanto è emerso a seguito dei primi lavori di messa in sicurezza dei luoghi. La faglia esterna alla parte sud del centro storico di quella che fu Castelvetero si è staccata dal resto del costone e, probabilmente gravata dal peso della struttura in cemento realizzata a partire negli anni '80, che avrebbe dovuto salvaguardare il sito, è una concausa, unitamente all'erosione delle infiltrazioni di acqua, del cedimento dell'intero costone. In merito sarebbe auspicabile verificare se i piloni di sostegno alla cinta muraria siano effettivamente ancorati alla roccia o non siano una semplice colata di cemento. Altresì, se gli ancoraggi orizzontali siano stati effettivamente realizzati a regola d'arte e fissati alla roccia e non alla massa argillosa. In tal caso, il cemento di copertura dell'area (un tempo strada e area edificata), insiste una faglia longitudinale alla strada larga circa un metro. Se non sarà circoscritta e sanata per tempo non è difficile prevederne il definitivo orlo. Anche perché bisognerà indagare e raggiungere la sorgente dalla quale si disperde l'acqua nel sottosuolo. Dal sopralluogo dei dirigenti regionali è emersa la necessità di redigere un progetto particolareggiato di analisi e studio idrogeologico. Quindi, l'intervento di risanamento. Intanto, l'indicazione al sindaco Caterina Beicastro di provvedere allo sgombero delle famiglie adiacenti l'area in degrado, la messa in sicurezza, l'interdizione alla circolazione pedonale (dopo quella viaria), un intervento immediato di raccolta delle acque piovane. Sarà difficile allontanare le famiglie dalle abitazioni come sarà difficile impedire ai fedeli di raggiungere la monumentale chiesa del Carmine. Il sopralluogo -tit_

GIOIA TAUTO Tentativo di danneggiamento ai danni della polizia municipale

Niente immagini dell'incendio

Le telecamere del comando sono fuori uso, i Carabinieri indagano

[Kety Galati]

Tentativo di danneggiamento ai danni della polizia municipale Niente immagini dell'incendio Le telecamere del comando sono/non uso, i Carabinieri indagano GIOIA TAURO - Tutto tace a Gioia Tauro dopo il tentativo d'incendio di natura dolosa e probabilmente non di stampo mafioso di un'auto di proprietà della Polizia Municipale della città parcheggiata dietro al Comune nel viale Stesicoro, una via centrale, e a causa delle telecamere installate che non funzionano da anni per mancanza di soldi non si può neanche incastrare il colpevole. Va ricordato che la commissione straordinaria composta da Franca Tancredi, viceprefetto, Vito Turco, viceprefetto aggiunto, e Berardino Nuovo, funzionario economico finanziario, che gestisce attualmente l'ente dopo lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazione manosa, ha dichiarato da tempo lo stato di dissesto finanziario del Comune di Gioia Tauro. Intanto, gli agenti della Compagnia dei carabinieri di Gioia Tauro guidati dal capitano Gabriele Lombardo stanno indagando per cercare di capire la natura del gesto servendosi delle telecamere di alcuni privati e di un accendino trovato sul posto, da quel piccolo utensile si cerca di trovare qualche impronta lasciata da coloro che hanno provato a bruciare l'auto dei Vigili, distrattamente, visto che si tratta di un tentativo d'incendio che non corrisponde ai canoni, di solito si appicca il fuoco ai pneumatici di una macchina per farli esplodere, stranamente, ignoti hanno versato della benzina sul vetro del parabrezza. Per questi motivi, si escluderebbe, che quanto accaduto possa essere riconducibile al metodo manoso perché la 'ndrangheta colpisce senza tentativi, dunque, potrebbe trattarsi di un'intimidazione legata alle attività dei vigili, i quali in totale sono cinque, costretti a fare il minimo indispensabile in un centro popolato da diciannovemila persone, guidati da Rocco Belfiore, comandante facente funzioni della Polizia locale. Tornando alle possibili reazioni delle forze politiche, contattati dal "Il Quotidiano del Sud", nessun politico gioiese ha voluto commentare quanto successo domenica sera intorno alle nove dietro a Palazzo Sant'Ippolito, dove una Renault Clio era posteggiata davanti agli uffici dei Vigili Urbani, tra l'altro, l'unica volante funzionante, che ieri mattina ha ripreso a vigilare le vie cittadine, salvata grazie all'intervento di un passante che spinto da senso civico ha chiesto aiuto al proprietario di un bar ed insieme hanno spento con un estintore le fiamme che stavano divampando davanti al parabrezza della macchina dove è stato versato del liquido infiammabile. I due hanno chiamato i Vigili del Fuoco di Palmi diretti dal caposquadra Vincenzo Oliveri che hanno messo l'auto in sicurezza evitando l'esplosione della stes-

Municipal -tit_org- Niente immagini dell'incendio

I comitati dei terremotati: “Finanziati appalti che non ci riguardano”

[Redazione]

Solita mangiatoia delle coop rosse [terremoto](Elena Barlozzari ilgiornale.it) Roma- Quei soldi dovevano servire a supportare la ricostruzione dei territori colpiti e non a finanziare la mangiatoia degli appalti. Parla così Francesco Pastorella, marchigiano di adozione e coordinatore del network Comitati Centro Italia, il primo ad aver denunciato che, solo nelle Marche, 86 per cento delle donazioni rischiava di essere speso, dietro indicazione della Regione Marche, in opere che con i terremotati non hanno nulla a che vedere. La scoperta risale allo scorso 28 giugno. Pastorella ed una manciata dei suoi sono al cospetto del gotha della ricostruzione marchigiana: ingegner Cesare Spuri, responsabile dell'ufficio per la ricostruzione nelle Marche, Angelo Sciapichetti, assessore regionale alla protezione civile, e David Piccinini, capo dipartimento della protezione civile regionale. Pastorella esordisce, subito, con una domanda diretta: Abbiamo saputo che avete incontrato la commissione dei garanti che gestisce i soldi degli sms solidali, ci dite come intendete utilizzarli?. Non crede alle sue orecchie quando scopre che l'input politico è stato molto chiaro, le Marche hanno scelto. E lo hanno fatto per conto loro, infischandosi delle finalità solidali, obbiettivamente prosegue a chiare lettere Spuri è: Dare valore aggiunto al turismo. I passaggi di questa conversazione sono stati meticolosamente trascritti dallo stesso Pastorella che, ora, ha deciso di tirarli fuori. Nasce così la folle idea di tradire la fiducia degli italiani e usare il paniere delle donazioni per costruire una pista ciclabile. Invece di pensare al futuro del turismo tuona Pastorella perché non pensate nell'immediato a chi si trova nei guai e non gli date una mano anziché fare piste ciclabili?. Ed uno di quelli che è dalla parte dei comitati gli fa eco: Questi sono soldi destinati ai terremotati, gente che ha perso casa e non ha più futuro, gli italiani li hanno donati per loro. Come ve lo devo dire, mi devo dar fuoco?. La ciclovía, spiega oggi Pastorella, Siamo riusciti a boicottarla ma non abbiamo potuto far nulla per fermare l'ammmodernamento della Valdaso. Che dire, invece, del recupero dei 3 milioni della grotta sudatoria di Aquasanta Terme? Ai terremotati verrà dato in omaggio un carnet di ingressi? Per non parlare della costruzione di due nuovi centri commerciali dove verranno delocalizzati i vecchi negozi. Per chi ha perso attività sarà una bocca a ossigeno ma per il ripristino del commercio esistono già dei fondi ad hoc, perché usare quelli degli sms?. Così facendo, infatti, si levano risorse a chi non ne ha. Avrebbero dovuto effettuare dei versamenti diretti agli artigiani. Ma un'idea simile cozzerebbe con la cattiva abitudine di destinare risorse agli habitués degli appalti. Questo spiegherebbe perché si è preferito finanziare opere inevitabilmente assegnate a grosse società a scapito delle piccole imprese locali. Insomma, il sisma del 1997 sembra non averci insegnato nulla: All'epoca vennero concesse commesse a cooperative e grosse aziende del sud che hanno subappaltato alle imprese locali strozzandole e generando un abbassamento della qualità del lavoro. Un giochetto che conoscono bene in Centro Italia, soprattutto quelli che vivono nelle casette. La commessa è stata assegnata alla solita coop rossa, sono costate 2 mila euro circa al metro quadro e già ci piove dentro. Annunci

Incendi, nasce la filiera della prevenzione Aib

[Redazione]

Fuoco prescritto 1 Fare fronte comune mettendo in sinergia le risorse professionali e gli strumenti a disposizione nel segno della collaborazione tra i diversi attori coinvolti nella lotta agli incendi boschivi in Campania. Nasce con questi presupposti il progetto Gestione Integrata Forestale per Antincendio Boschivo nelle Aree Protette che vedrà Sma Campania in partenariato con Università della Campania Luigi Vanvitelli ed il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni proporre un nuovo approccio alla problematica Aib. Il progetto risponde ad un bando della Regione nell'ambito della misura 16, sottomisura 1, azione 1 del PSR 2014-2020, relativa alla cooperazione e che troverà la sua realizzazione attraverso lo sviluppo ed esecuzione di attività di animazione ed informazione sul territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. L'obiettivo di tale progetto è quello di estendere il concetto di collaborazione cooperativa nell'antincendio, agli Enti Territoriali, ai Carabinieri Forestali, alla Protezione civile, alle Associazioni di volontariato e ambientaliste e, non ultimi, ai semplici cittadini, sensibilizzando e coinvolgendo in un'azione concertata di tipo unitario, i diversi anelli di una vera e propria, costituenda, filiera dell'Aib. Oltre a questa componente di tipo organizzativo, gli ulteriori aspetti originali del progetto riguardano un ampliamento di prospettiva che prevede di integrare la classica lotta attiva agli incendi con articolate azioni di prevenzione. Le modalità per l'applicazione di questa idea passano per la costituzione ed operatività di un team di progetto che, come previsto dall'Unione Europea, ha come fine lo sviluppo di un Progetto Operativo di Innovazione (POI). Nel caso del progetto proposto, l'operatività è incentrata intorno a due tecniche meglio note, rispettivamente, come Fuoco prescritto e Pascolo prescritto. È scientificamente provato che Fuoco prescritto e Pascolo prescritto, se opportunamente progettati ed implementati, rappresentano delle efficaci attività di gestione forestale che possono affiancare, se non in alcuni casi sostituire, la classica gestione selvicolturale preventiva, offrendo anche nuove opportunità di reddito a territori, come le aree protette, che possono così vedere coniugato il concetto di utile al concetto di bello che le caratterizza.

Abusivismo, De Luca 'sfida' il Governo: "Subito la legge e pene pi? severe"

[Redazione]

La proposta del presidente della regione Campania: "Carcere fino a 5 anni e sicrei agenzia nazionale abbattimenti"25 settembre 2017Da tre a cinque anni di carcere per chi costruisce edifici abusivi, sospensione delle imprese edili e dei professionisti che realizzano le case e per ifunzionari pubblici che permettono l'allacciamento ad acqua, luce e gas,sanzioni alle aziende erogatrici di energia che forniscono utenze e lacreazione di un'agenzia nazionale per gli abbattimenti. Questa la propostalanciata dalla Regione Campania al Parlamento, al Governo, alle associazioni,perché la facciano propria e la trasformino in una nuova legge che "blocchi lacostruzione di edifici abusivi da oggi in poi", ha spiegato il governator della Campania Vincenzo De Luca illustrando il progetto.De Luca ha sottolineato che "dal 2012 al 2017 sono stati costruiti in Italia113.000 nuovi edifici abusivi, quindi dobbiamo bloccare l'abusivismo da oggi in poi. Questa è la proposta seria della Regione Campania contro le chiacchiereche si fanno sul tema"."Bisogna trasformare il reato da contravvenzione a delitto con pene oltre i treanni che non permettano quindi la sospensione della pena. Noi pensiamo alcarcere fino a tre anni per le zone vincolate e a cinque per zone a vicoloassoluto. E comunque qualsiasi attenuazione della pena non si potrà avere primadell'avvio della demolizione". La proposta di De Luca, che nelle ultimesettimane ha avuto un dialogo con diversi parlamentari sul tema, non solo delPd, prevede anche "per le imprese che realizzano edifici abusivi - ha detto -la sospensione dal registro delle imprese da due a cinque anni e in caso direiterazione la sospensione per cinque anni. Una sospensione anche per iprofessionisti dall'albo professionale da due a cinque anni se contribuisconoalla realizzazione di edifici abusivi".La proposta della Campania al governonazionale prevede anche la decuplicazione delle ammende e la "costituzione diun'agenzia nazionale per le demolizioni che risolva - ha detto De Luca - iproblemi a livello locale che si verificano con minacce e intimidazioni.L'agenzia potrà usare il genio militare, la protezione civile, e usare davveroi fondi a disposizione per gli abbattimenti, visto che i Comuni dovrebberoprima anticipare le spese e poi incassare, ma spesso non hanno i fondi perabbattere"TagsArgomenti: napoli campania abusivismo de lucaProtagonisti:

Terremoto a Ischia, i comuni a Ingv e governo: «Basta disservizi, rete di monitoraggio deve funzionare»

[Redazione]

La sera del sisma due delle quattro stazioni non funzionavano, Ischia capeggiava il fronte della rivolta: Sistema sia implementato, attività del sottosuolo deve essere studiata di PASQUALE RAICALDO 25 settembre 2017 Mai più nascondere la testa sotto la sabbia, come gli struzzi. Piuttosto, calcolare i rischi. E prevenire le conseguenze di scosse e terremoti, che caratterizzano da sempre la storia geologica dell'isola. A poco più di un mese dal sisma del 21 agosto, Ischia prova a voltare pagina. Lo fa con gli atti ufficiali delle pubbliche amministrazioni, che in parte sembrano indirettamente ammettere la scarsa incisività degli ultimi decenni. Muovendo dalla necessità di nuove iniziative di marketing territoriale e promozione turistica, visto che il normale flusso turistico ha subito una considerevole battuta d'arresto, l'ultima delibera di giunta del Comune di Ischia chiede ufficialmente all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che venga assicurato immediato, corretto e costante funzionamento delle stazioni fisse isolate per il monitoraggio sismico. Due su quattro erano quelle regolarmente funzionanti la sera del 21 agosto. Di più: il Comune chiede implementazione sull'isola di un sistema di monitoraggio con acquisizione continua di dati di flusso di anidride carbonica dal suolo e della temperatura di fumarole a campione, integrate con dati di osservazione Gps delle deformazioni del suolo. E mentre si discute, dunque, di ricostruzione nelle zone più colpite dal sisma (Casamicciola e Lacco Ameno, circa 1500 gli sfollati), è sullo studio del rischio sismico che si concentra l'azione amministrativa dei Comuni. Nella nota, indirizzata al presidente del consiglio Gentiloni, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana e al Prefetto, il Comune di Ischia chiede anche di attivare ciascuno per quanto di competenza e a tutti i livelli una campagna di informazione e sensibilizzazione sul rischio sismico e sugli altri rischi dell'area e sulla necessità di tutelare, preservare e rispettare il nostro territorio. Da un lato, dunque, esigenza di garantire il rispetto dell'averità in ordine alla reale situazione in cui versa attualmente l'isola di Ischia, in larga parte non colpita dall'evento calamitoso e quindi in grado di continuare ad accogliere l'offerta turistica. Dall'altro, la necessità di osservare con attenzione l'attività del sottosuolo, effervescente, dell'isola, come sottolineato sin dalle prime ore successive al terremoto dal vice sindaco di Ischia Agostino Mazzella, docente di fisica. La delibera di giunta richiama un documento dello scorso 30 agosto, siglato dai sei comuni dell'isola, e indirizzato all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia con il quale considerata la particolare sismogenetica dell'isola che rende necessaria l'istituzione di un presidio fisso ben articolato e funzionante, si chiedeva immediato ripristino delle quattro stazioni previste dalla rete nazionale sull'isola, di cui una in corso di installazione e un'altra non attiva, con particolare attenzione a che sia garantita l'efficienza e l'operatività di ciascuna stazione. I Comuni chiedevano anche la riapertura dell'Osservatorio geofisico di Casamicciola Terme, chiuso ormai da tempo. Ad oggi, nessuna risposta.

Tags: ischia terremoto
Argomenti: ischia terremoto
Protagonisti: provincia Napoli

Abusivismo: De Luca 'sfida' Governo, faccia subito legge

[Redazione]

0[cantiere-ruspe]Da tre a cinque anni di carcere per chi costruisce edificiabusivi, sospensione delle imprese edili e dei professionisti che realizzano lecase e per i funzionari pubblici che permettonoallacciamento ad acqua, lucee gas, sanzioni alle aziende erogatrici di energia che forniscono utenze e lacreazione di un'agenzia nazionale per gli abbattimenti.Questa la proposta lanciata dalla Regione Campania al Parlamento, al Governo,alle associazioni, perché la facciano propria e la trasformino in una nuovalegge che blocchi la costruzione di edifici abusivi da oggi in poi, haspiegato il governatore della Campania Vincenzo De Luca illustrando ilprogetto.De Luca ha sottolineato che dal 2012 al 2017 sono stati costruiti in Italia113.000 nuovi edifici abusivi, quindi dobbiamo bloccareabusivismo da oggi inpoi. Questa è la proposta seria della Regione Campania contro le chiacchiereche si fanno sul tema. Bisogna trasformare il reato da contravvenzione adelitto con pene oltre i tre anni che non permettano quindi la sospensione della pena.Noi pensiamo al carcere fino a tre anni per le zone vincolate e a cinque perzone a vicolo assoluto. E comunque qualsiasi attenuazione della pena non sipotrà avere prima dell'avvio della demolizione.La proposta di De Luca, che nelle ultime settimane ha avuto un dialogo condiversi parlamentari sul tema, non solo del Pd, prevede anche per le impreseche realizzano edifici abusivi ha detto la sospensione dal registro delleimprese da due a cinque anni e in caso di reiterazione la sospensione percinque anni. Una sospensione anche per i professionisti dall'albo professionaleda due a cinque anni se contribuiscono alla realizzazione di edifici abusivi.La proposta della Campania al governo nazionale prevede anche la decuplicazione delle ammende e la costituzione di un'agenzia nazionale per le demolizioni cherisolve ha detto De Luca i problemi a livello locale che si verificano conminacce e intimidazioni.L'agenzia potrà usare il genio militare, la protezione civile, e usare davveroi fondi a disposizione per gli abbattimenti, visto che i Comuni dovrebberoprima anticipare le spese e poi incassare, ma spesso non hanno i fondi perabbattere.Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Sassano, fiamme in un capannone: animali tratti in salvo

[Redazione]

Approfondimenti Incendi e siccità: Roscigno chiede lo stato di calamità alla Regione 24 settembre 2017Paura, nel pomeriggio di oggi, in via Ponte Fabbriche a Sassano, dove un vasto incendio è divampato all'interno di un capannone agricolo adibito a stalla per animali. I proprietari, spaventati, hanno evacuato gli animali e sgomberato i mezzi agricoli che rischiavano di essere bruciati dalle fiamme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che, senza non poche difficoltà, sono riusciti ad domare il rogo. Ignoto le cause. Indagano i carabinieri.

Paura a Capaccio: massi sulla carreggiata, chiusa la Sp13

[Redazione]

Approfondimenti Incendi in Costiera: chiusa la strada statale "Amalfitana" 17 luglio 2017
Tragedia sfiorata a Capaccio, in seguito alla caduta di tre grossi massi sulla Strada provinciale 13. I massi si sono staccati dal costone roccioso in piananotte, dunque in un momento della giornata di scarso traffico veicolare. "Se fosse accaduto di mattina - dicono i residenti - sarebbe andata diversamente". Adesso il tratto di strada coinvolto è stato messo in sicurezza: la Sp 13 è stata chiusa al traffico.

Foggia, fondi per Amatrice: esposto in procura de I Falchi

[Redazione]

[citynews-f] Giovanna Greco 25 settembre 2017 10:22 Condividi il più letti di oggi 1 VIDEO | Lacrime, commozione e palloncini bianchi: oltre mille persone per l'ultimo saluto a Nicolina 2 Estorcevano soldi al mercato del Venerdì: in manette due pregiudicati 3 Tragedia sui Monti Alburni, si spezza una corda e precipita in una grava: muore speleologo di San Marco in Lamis 4 Delitto Radatti, condannata a 14 anni Anna Maria Lombardi: uccise l'amante con 87 coltellate [avw][avw][avw][avw] Immagine di repertorio Minacce, emolumenti mai percepiti, falsa beneficenza, sparizione di mezzi, denaro e vestiario per i terremotati di Amatrice di cui non si conosce la reale destinazione. Sono pesanti le denunce che una decina di (ex) volontari dell'associazione di Protezione Civile I falchi inviano, tramite atto giudiziario, alla Procura della Repubblica di Foggia, al Dipartimento di Protezione Civile regionale e al Capo dipartimento nazionale, Fabio Curcio, chiedendo di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale a carico dell'associazione foggiana. Nelle pagine che abbiamo potuto visionare c'è di tutto di più. Una quantità di materiale impressionante che mette sotto accusa anni di gestione allegra dell'associazione foggiana, tratteggiando, al contempo (e prove alla mano), un clima interno invivibile, fatto di minacce, aggressioni, mancata restituzione del denaro per le spese sostenute dai volontari ed allontanamenti immotivati degli stessi. Il tutto corredato da denunce e richieste di chiarimenti circa i bilanci dell'associazione (le entrate e le uscite), rimaste sempre inaccessibili ai volontari; quindi sulle attività di beneficenza portate avanti, a partire da quella per i terremotati di Amatrice, mai rendicontata né illustrata nei suoi esiti finali. Ma la denuncia si allarga anche ai mezzi donati nel tempo all'associazione, ambulanze ed autovetture, della gran parte dei quali non si conoscerebbe ad oggi la destinazione mentre di quelle rivendute non si avrebbe contezza del denaro ricavato. Di una il presidente dichiarava di aver usato il denaro per acquistare il mangime per i cani che, pur essendo custoditi all'interno dell'associazione, non risultano essere in alcun modo di proprietà della stessa ma di proprietà esclusiva del presidente. Ma ciò che avrebbe fatto saltare sulla sedia alcuni ex volontari, convincendoli a procedere con denuncia, è la vicenda relativa ad una ambulanza che I Falchi avrebbero donato ad una associazione di volontariato africana. Quando su facebook ho visto che spacciavano per azione di solidarietà, contanto di foto, ciò che solidarietà non era affatto, allora non ci ho visto più dichiara un ex. Che si è recato dritto dritto a sporgere denuncia unitamente a numerosi altri ex. L'ambulanza che sul social veniva presentata come donata, in verità sarebbe stata pagata dall'associazione africana ben 1000 euro, con bonifico bancario. Non solo. Perché il clima in cui si sarebbe consumata la pseudo-donazione sarebbe stato tutt'altro che festoso e solidale come invece viene presentato su Facebook. Un ex volontario ne sarebbe stato testimone oculare: Al momento della consegna, i due volontari dell'associazione pro Africa giunti presso la sede dei Falchi, lamentavano che il mezzo non corrispondeva a quello dichiarato con tanto di foto su Ebay e che loro avevano pagato (tra le tante cose, su Ebay veniva spacciato come diesel, invece era benzina, ndr). A tale rimostranza, gli africani venivano aggrediti e cacciati in malo modo e il mezzo piazzato fuori dal recinto che lo custodiva con la forza. E ancora, una manifestazione organizzata al Teatro Giordano presentata come raccolta fondi per acquistare un'altra ambulanza sarebbe stata di fatto una farsa: il mezzo sanitario l'associazione lo avrebbe ricevuto in donazione dalla Misericordia di Ascoli Satriano. Ergo, i fondi raccolti a cosa sono serviti? Insomma, una serie di gravi violazioni ed omissioni rispetto alle quali toccherà all'autorità giudiziaria ora fare chiarezza. Nel frattempo la testata si rende disponibile a qualsivoglia chiarimento l'associazione I Falchi riterrà utile per suo conto.

Sassano: deposito stalla in fiamme, evacuati gli animali

[Redazione]

[INS::INS]SASSANO. Deposito stalla in fiamme a Sassano, in via Ponti Fabbriche. L'incendio si è sprigionato nel tardo pomeriggio di oggi. Prima che la situazione potesse peggiorare i proprietari hanno proceduto a evacuare gli animali ed a sgomberare i mezzi agricoli. In seguito hanno iniziato le operazioni di spegnimento prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Insieme ai caschi rossi sul posto anche i carabinieri di Sassano, della Compagnia di Sala Consilina ed i volontari del Gruppo di Protezione Civile Vallo di Diano. [avw]

Deposito carcasse abbandonate a Sarno, Canfora chiede l'esercito

[Redazione]

[I N S : : I N S] D e p o s i t o c a r c a s s e a b b a n d o n a t e a S a r n o , C a n f o r a c h i e d e e s e r c i t o . S A R N O . Ritrovato a Sarno un deposito di auto abbandonate. Subito scattano le indagini e le denunce per risalire ai responsabili e capirne la provenienza. Il ritrovamento, avvenuto ieri, ha fatto insorgere tanti punti interrogativi. Si pensa che autovetture abbandonate siano state impiegate per rapine o siano veicoli rubati ed utilizzati per il mercato nero dei pezzi di ricambio, assoltò il loro scopo siano state poi abbandonate nel luogo del ritrovamento. Sono infatti tutte auto di diverse case automobilistiche, senza più targa e senza alcun elemento che consenta di risalire ad un nome e cognome. La situazione, secondo quanto riporta il mattino, è all'attenzione delle forze dell'ordine e già in queste ore si provvederà alla rimozione dei veicoli abbandonati nelle campagne ed accanto alle rive del fiume Sarno, in aree protette, e si procederà alle verifiche del caso. Il ritrovamento è avvenuto ieri durante attività di controllo da parte del nucleo ispettori ambientali del Comune di Sarno in collaborazione con personale dell'Ente Parco e del nucleo provinciale guardie giurate Accademia Kronos di Salerno. È una crescente sensibilità dei cittadini che consente di ricevere numerose segnalazioni spiegano i volontari della Kronos questo permette di accertare i numerosi illeciti. Anche questa settimana le attività di controllo hanno consentito di individuare illeciti relativi alle modalità di conferimento dei rifiuti ed ha portato a rinvenire carcasse di autovetture abbandonate che sono state prontamente segnalate al fine di consentirne la rimozione. In caso di accertamento di violazioni in area parco oltre alle sanzioni previste dal mancato rispetto dell'ordinanza sindacale saranno applicate ulteriori sanzioni direttamente dall'Ente Parco. Le verifiche sul territorio stanno portando alla luce numerosi reati ambientali e gravi attività illecite tanto che il sindaco di Sarno, Giuseppe Canfora, ha chiamato in causa l'esercito italiano per avere ancora più sorveglianza sul territorio. Già tempo fa aveva anticipato di voler chiedere l'impiego di militari per tutelare l'ambiente facendo riferimento agli incendi in aree protette, ritrovamento di carcasse di animali, abbandono di rifiuti speciali e potenzialmente pericoli. Sarà mia premura chiedere l'intervento dell'esercito per sorvegliare tutti i siti di interesse naturalistico e paesaggistico.

[avw]

Capaccio, cadono massi: chiusa la Sp13

[Redazione]

[INS::INS]CAPACCIO. Ancora problemi sulla Strada Provinciale 13 che permette diraggiungere Capaccio Capoluogo. Nel corso della notte tre grossi massi si sonostaccati dal costone roccioso che sovrasta la carreggiata cadendo sulla strada. Al momento della frana fortunatamente non passava alcuna auto. Già nel 2015 lastrada fu chiusa alla circolazione per circa due mesi. Sul posto i vigili urbani di Capaccio Paestum e i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli. Spetterà ora alla Provincia, assieme al Comune, capire quali soluzioni adottare. [avw]

